



Provincia di Ravenna

SETTORE : AFFARI GENERALI

SERVIZIO : TERRITORIO

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**COMUNE DI RAVENNA**

**VARIANTE PUA VIA TRAVAGLINI - VIALE EUROPA - VIA TRIESTE PER  
SPOSTAMENTO DI SUPERFICI DI VENDITA NEL COMPARTO E CAMBIO  
D'USO DI LOCALI.**

**ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R.20/2000 E  
S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA  
L.R.20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5  
DELLA L.R. 19/2008**

## **IL SERVIZIO TERRITORIO**

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*";

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n.19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n.2170/2015 del 21.12.2015 avente ad oggetto "*Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015*";

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 19.01.2016 assunta agli atti della Provincia con P.G. 2016/0001475 del 19.01.2016 (classificazione 07-04-04 2015/13/0) con la quale sono stati trasmessi gli elaborati della "*Variante PUA Travagliani - Viale Europa - Via Trieste, per spostamento di superfici di vendita nel comparto e cambio d'uso di locali*";

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 22.03.2016 assunta agli atti della Provincia con P.G. 2016/0009831 del 22.03.2016 (classificazione 07-04-04 2015/13/0) con la quale è stato comunicato che a seguito di pubblicazione della variante al PUA in oggetto non sono pervenute osservazioni;

VISTA la nota di ARPAE - SAC di Ravenna del 26.04.2016 ns PG. 2016/13869 con la quale è stato trasmesso alla Provincia il referto istruttorio istruttorio ai fini VAS;

### **PREMESSO:**

CHE il Comune di Ravenna è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/2007 del 25 febbraio 2007;

CHE il Comune di Ravenna ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77035/133 del 28.07.2009 e recentemente ha adottato con delibera di C.C. n°103054/79 del 21/07/2015 la "*Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE*";

CHE il Comune di Ravenna è dotato di POC 2010-2015 approvato dal C.C. con delibera N.23970/37 del 10/03/2011.

CHE, in quanto scaduto il 30.03.2016, con delibera n.4683/120 del 10.12.2015, il Consiglio Comunale di Ravenna ha dettato "Indicazioni in merito alla scadenza del POC 2010-2015" precisando in particolare che:

*"Atteso che i PUA adottati o presentati entro il 30/03/2016, possono essere approvati ed attuati secondo le previsioni del POC vigente anche dopo la scadenza dello stesso, fermo restando che:*

*- il PUA presentato deve contenere la documentazione e gli elementi di cui agli articoli 15-16 del POC 5: completezza e regolarità della documentazione e degli elaborati di progetto, nonché conformità del progetto alla disciplina del POC e sua coerenza con il contesto urbanistico-ambientale;*

*per gli ambiti a programmazione unitaria e10 concertata (Accordi ex art. 18 della LR 2012000 e smi), di cui all'art.21 del POC5, alla scadenza del POC dovranno essere stipulati gli accordi di II livello e, ove richiesto, dovrà essere approvato il PUA generale e presentato il PUA attuativo in conformità al POC 2010-2015 con le caratteristiche di cui al punto precedente . Si specifica che il PUA generale non ha valore conformativo dei diritti edificatori e dei vincoli espropriativi, ai sensi dell'art. 16, c.8 del POC5"*

CHE lo strumento urbanistico in esame risulta completo e regolare sotto il profilo tecnico ed amministrativo;

## **CONSTATATO:**

La variante in oggetto propone modifica al Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) approvato con delibera del C.C. n. 197/56798 del 06/11/2001 e successiva Variante approvata con delibera del C.C. n. 82/28027 del 18/04/2005.

Le aree interessate dalla stessa variante sono individuate nel RUE vigente nello "Spazio urbano, Città consolidata o in via di consolidamento, SU11 - Complessi, edifici, impianti per attività terziarie e/o miste, Aree commerciali integrate e/o polo funzionale" di cui all'art. VI.50 delle Norme Tecniche di Attuazione, con perimetro di "Ambiti soggetti ad attuazione indiretta ordinaria. PUA approvati".

Le stesse aree sono individuate nel POC nella componente "Polo provinciale terziario De André - PF4" di cui all'art. 46 e nella relativa scheda PF4.

Nella suddetta scheda PF4 le aree sono disciplinate al punto 2) del capitolo "Usi e quantità":

*2) ZONE COMMERCIALI O PRODUTTIVE ESISTENTI lungo Via Trieste: conferma della disciplina di RUE. Per l'area commerciale esistente sono ammessi gli ampliamenti delle medie strutture esistenti in conformità al piano commerciale provinciale (POIC). Sono ammessi per le medio strutture esistenti interventi di ampliamento fino a 2.500 mq di S.V. e un aumento del 10% S.V. esistente per strutture esistenti con S.V. = 2.500 mq.*

Le Norme di Attuazione del PUE vigente dispongono che l'attività commerciale di tipo alimentare possa avere una superficie di vendita massima di 2000 mq, nell'ambito di una superficie di vendita complessiva di 10.500 mq.

La presente Variante prevede una modifica normativa che consenta di portare la superficie di vendita alimentare a 2.500 mq., senza incrementare la superficie di vendita complessiva del comparto, che rimane fissata a 10.500 mq., operando una traslazione di superficie di vendita tra due edifici che compongono il comparto stesso, come consentito dalla scheda di POC.

Restano invariati gli altri parametri urbanistici già previsti dal PUE vigente e, in particolare, resta fisso il quantitativo massimo di Su (ora Sc) già stabilito dal PUE stesso.

L'aumento di superficie di vendita avviene quindi nell'ambito della sagoma esistente dell'edificio di proprietà Coop Adriatica scarl.

In occasione della Cds del 29.09.2015 sono stati invitati i seguenti soggetti ambientalmente competenti così come risulta dal verbale: Arpa, Ausl.

### **a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE.**

Con riferimento alla conformità della Variante al PUA in oggetto con le disposizioni in materia di pianificazione commerciale e della Variante normativa al PTCP, art. 8.6, in materia di commercio al dettaglio si evidenzia quanto segue:

la DCR N.1253/1999 come modificata dalle DD.CC.RR. nn.344/2002 -653/2005 E DAL. N.155/2008 individua come medio-grandi strutture di vendita: *gli esercizi e i centri commerciali*

aventi superficie di vendita superiore a 800 mq. fino a 1.500 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti, e gli esercizi e centri commerciali aventi superficie di vendita superiore a 1.500 mq fino a 2.500 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

L'art. 8.6 del PTCP al c.6 dispone quanto segue:

*Ai sensi dell'art.5 della L.R. 14/1999, si definisce che le strutture di vendita e gli insediamenti commerciali, assumono rilevanza sovracomunale o provinciale, per dimensionamento e collocazione, nei soli seguenti casi:*

*a) grandi strutture di vendita come definite nella delibera del C.R. 23/9/1999 n.1253, così come modificata dalla Delibera Consiglio Regionale n. 653 del 10/02/2005 e successive modificazioni;*

*b) medio-grandi strutture di vendita di prodotti alimentari, come definite nella medesima delibera del C.R. 23/9/1999 n.1253 così come modificata dalla Delibera Consiglio Regionale n. 653 del 10/02/2005 e successive modificazioni, se inserite in un'area in cui sia ammissibile una aggregazione di medie strutture con oltre 5.000 mq di vendita;*

*c) le aree commerciali integrate per medie e grandi strutture, come definite nella medesima delibera del C.R. n.1253 così come modificata dalla Delibera Consiglio Regionale n. 653 del 10/02/2005 e successive modificazioni;*

*d) l'aggregazione di più esercizi commerciali di qualunque tipologia in un'unica area, o comunque di più esercizi fra loro in contiguità fisicospaziale, anche attraverso fasi successive di accrescimento, quando la superficie di vendita complessiva prevista risulti superiore ai 5.000 mq, oppure quando la superficie territoriale sia superiore a 1,5 ha, così come stabilito dalla Delibera Consiglio Regionale n. 653 del 10/02/2005.*

La variante in oggetto propone di aumentare la quota di superficie di vendita per il settore alimentare passando da 2.000 mq a 2.500 mq, senza modificare la superficie di vendita complessiva già prevista e la superficie territoriale dell'ambito di intervento.

Pertanto la suddetta variante non comporta modifica alle tipologie commerciali insediate, come definite dalla normativa regionale e provinciale, così come non incide sul rango dell'insediamento, non modificando le superficie territoriale ed è quindi conforme con l'art.8.6 del PTCP della Provincia di Ravenna.

Il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria attualmente vigente nonché la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), adottato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n.1180 del 21/7/2014, perseguono come obiettivo il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici tali da rientrare negli standard di qualità dell'aria definendo specifiche disposizioni relative a tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico.

Si chiede pertanto all'Amministrazione Comunale di integrare le norme tecniche del PUA in oggetto con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale adottato ed attualmente in regime di salvaguardia con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme.

#### **b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

Arpae - Struttura Autorizzazioni e concessioni di Ravenna, con nota Ns PG 2016/13869 del 26.04.2016 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

*"Tenuto conto della Pratica di verifica di assoggettabilità a VAS/VALSAT - Variante di PUA, concernente aree site a Ravenna in via Travaglini - trasmessa dal Comune di Ravenna ad ARPAE (PGRA 567 del 22/01/2016),*

*SI TRASMETTE*

*in ottemperanza alla DGR Emilia Romagna n.2170/2015, il parere motivato per gli atti di vostra competenza.*

*VISTA la nota del Comune di Ravenna n.7471/2016 del 19/01/2016 e gli allegati con questa trasmessi (PGRA 567 del 22/01/2016), quali:*

- Documentazione di Piano composta da:
  - Relazione tecnica illustrativa;
  - Integrazione valutazione d'impatto acustico;
  - Relazione geologica - geotecnica;
  - Integrazione alle NTA del PUA;
  - Relazione di V.A.S.;

- Tavola inquadramento area p.u.e.;
- Tavola stato di fatto - superfici edifici;
- Tavola intervento - superfici edifici;
- Tavola progetto - superfici edifici;
- Tavola stato di fatto - parcheggi - planimetria;
- Tavola intervento - parcheggi - planimetria;
- Tavola progetto - parcheggi - planimetria;
- Tavola progetto - parcheggi - superfici;
- Tavola progetto - parcheggi - segnaletica stradale;
- Tavola stato di fatto - documentazione fotografica;
- Relazione Istruttoria del Comune di Ravenna del 18/01/2016;
- Verbale seduta della Conferenza dei servizi del 29/06/2015;
- Parere ARPA ambientale e sul rumore -Sinadoc 1209/2015 Rif. PGRA/2015/6858 del 27/08/2015;
- Parere HERA SpA - Prot. 111065 del 28/09/2015;
- Parere Comune di Ravenna Area Infrastrutture Civili del 18/09/2015;
- Parere Comune di Ravenna Servizio SUAP ed Attività Economiche del 29/09/2015;
- Parere Comune di Ravenna Servizio Mobilità e Viabilità del 06/10/2015;
- Parere AUSL Servizio Igiene Pubblica - Prot. 218361 del 29/09/2015;

CONSIDERATO che la Variante di PUA è stata esaminata dal Consiglio Territoriale Area 3 "Darsena" nella seduta del 13/10/2015 con espressione di parere favorevole;

CONSIDERATE le prescrizioni e/o raccomandazioni contenute nei su richiamati pareri dei soggetti con competenza ambientale;

CONSIDERATO che tali prescrizioni e/o raccomandazioni sono state inserite nella versione finale degli elaborati di PUA, in particolare nelle Norme Tecniche di Attuazione, a valere per le future fasi di progettazione ed attuazione;

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dalle scelte operate nel Piano predisposto e tenuto conto che in generale gli impatti più significativi legati a insediamenti commerciali riguardano i consumi energetici e il traffico veicolare, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano;

CONSIDERATO che a seguito della pubblicazione della variante in oggetto all'Albo Pretorio del Comune di Ravenna, per 60 giorni consecutivi dal 20/01/2016 al 21/03/2016, non sono pervenute osservazioni (PGRA 3494 del 29/03/2016);

CONSIDERATO quindi che la variante in oggetto prevede modifiche minori e di carattere locale che non determinano, secondo i pareri espressi dagli Enti competenti problematiche particolari di sostenibilità ambientale;

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat, si ritiene di esprimere:

**PARERE MOTIVATO POSITIVO**

per la Variante di PUA concernente aree site a Ravenna in via Travaglini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., dall'Art. 5 della L.R. 20/2000 e dalla DGR Emilia Romagna 2170/2015.

La procedura avviata per il Piano particolareggiato in oggetto, potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dall'art.5 della L.R. 20/2000, nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei pareri, sinteticamente soprarichiamati, formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale e in particolare delle seguenti prescrizioni/raccomandazioni:

**ACUSTICA:**

a. La proponente ditta Coop Adriatica Soc. Coop. a rl Via Travaglini - Viale Europa - Via Trieste ottemperi a quanto prescritto all'art. 9 della LR 15/2001 in tema di Piani di risanamento delle imprese ("Le imprese entro 6sei mesi dall'approvazione della classificazione acustica, verificano la rispondenza delle proprie sorgenti sonore ai valori di cui all'art. 2, comma 1, lett. e), f) e g) della Legge 447/1995 ed in caso di superamento dei richiamati valori predispongono ed inviano al Comune, nello stesso termine a pena di decadenza, il Piano di risanamento contenente le modalità e i tempi di adeguamento.");

b. la relazione di verifica della conformità delle sorgenti sonore ("Allegato 1 - Relazione acustica" datata 07/08/2015 e "Integrazione Valutazione d'Impatto Acustico Ampliamento Coop Adriatica

SCRAL Via Travaglini, 22" del 08/10/2015) dovrà essere tenuta presso l'attività Coop Adriatica Soc. Coop. a rl di Via Travaglini, a disposizione dell'Autorità di Controllo;

c. in caso di modifiche alle sorgenti sonore, così come descritte nelle valutazioni di impatto acustico sopra citate, e/o in caso di introduzione di nuove sorgenti sonore, dovrà essere presentata un a uova valutazione seguendo i criteri della DGR 673/2004.

**ENERGIA:**

Pur prevedendo la variante un intervento minore e interno all'edificio attuale si suggerisce, in sede di progettazione definitiva, di compiere una valutazione tecnica al fine di verificare se la ristrutturazione conseguente alla presente variante comporti o almeno renda opportuni e convenienti, in fase attuativa, adeguamenti per ottemperare alle norme e alle disposizioni nazionali, regionali e comunali vigenti in materia di requisiti minimi di prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti (livelli di efficienza energetica e eventuale impiego di energie rinnovabili).

**MOBILITA' SOSTENIBILE:**

Ad integrazione del sistema di piste ciclabili a servizio dell'area interessata alla variante, al fine di promuovere forme di mobilità sostenibile, si suggerisce, pur non costituendo un obbligo di legge, di verificare, in termini volontari, la possibilità di inserimento di uno o più punti di ricarica di veicoli elettrici nell'ambito della ristrutturazione dell'area adibita a parcheggio."

### **c. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO.**

Il Settore Affari Generali - servizio Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L.R. n°19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree).

*Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:*

- 1: dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto vi sono depositi pelitici riconducibili ad ambienti di palude e depositi di cordone litorale; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;
- 2: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per l'intervento in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- 3: va completata una indagine geognostica dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva dell'intervento in progetto; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche

*inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;*

- *4: il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;*
- *5: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione  $a_{max}$  adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione;*
- *6: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;*
- *7: per i calcoli relativi alle problematiche sismiche si suggerisce di utilizzare valori della Magnitudo non inferiori a quelle massime previste per la Struttura Sismogenetica di cui fanno parte le aree interessate dai sismi emiliani del 2012, dato che tale struttura è la stessa che interessa anche le aree del Ravennate qui considerate;*

*Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:*

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

## **CONSIDERATO:**

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE le previsioni di cui alla Variante al PUA in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione

dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse, tutte, con parere favorevole, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni da mettere in atto in sede attuativa così come sottolineato nel "constatato";

CHE la responsabilità rispetto alla conformità alle leggi vigenti, ivi compresa la recente Legge Regionale 30 luglio 2013, n.15 "Semplificazione della disciplina edilizia" in ordine alle procedure ed ai contenuti degli strumenti attuativi è di esclusiva competenza comunale;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

### **PROPONE**

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. n°20/2000 e s. m. e i., in ordine alla "Variante al PUA di Via Travaglini - Viale Europa - Via Trieste per spostamento di superfici di vendita nel comparto e cambio d'uso di locali", venga formulata la seguente riserva:

"Si chiede all'Amministrazione Comunale di integrare le norme tecniche della variante al PUA in oggetto con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale adottato ed attualmente in regime di salvaguardia con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme."

Di esprimere, sensi dell'art.5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat della "Variante al PUA di Via Travaglini - Viale Europa - Via Trieste per spostamento di superfici di vendita nel comparto e cambio d'uso di locali" trasmessa dal Comune di Ravenna, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 13869/2016 del 26.04.2016 e riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione istruttoria.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Territorio della Provincia riportate al punto c) del "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno degli elaborati della presente variante.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO  
*(Ing. Valeria Biggio)*